

Cagliari: apre "La Collina 3", per i ragazzi con problemi psichici

Redattore Sociale - Dire, 5 febbraio 2009

Accoglierà otto ragazzi tra i 14 ed i 25 anni con misure giudiziarie per un anno di sperimentazione. È il terzo centro "La Collina", nato grazie agli sforzi di don Ettore Cannavera, dopo le comunità per minori e tossicodipendenti già operative

Accoglierà otto giovani con problemi mentali tra i 14 ed i 25 anni il nuovo centro "La Collina" inaugurato questa mattina a Serdiana, in località S'Otta, all'interno del complesso guidato ormai da anni da don Ettore Cannavera.

Dopo quella per tossicodipendenti ed emarginati, la terza comunità aperta dal sacerdote sardo, impegnato da sempre per accogliere i più deboli, potrà contare su una sperimentazione di dodici mesi grazie ad un contributo della Regione di 300 mila euro. "Solo le porte hanno la chiave, il resto è tutto aperto - sintetizza con una battuta don Ettore la filosofia del centro - è necessario dare fiducia ai ragazzi perché possano crescere e iniziare un percorso con i dieci operatori che lavoreranno nella nuova comunità".

Circondato da vigne e da una campagna bellissima, ma anche forte di un'esperienza maturata da decenni nell'affrontare l'emarginazione ed i problemi dei minori, l'esperimento sardo è visto favorevole anche dal presidente del Tribunale di Cagliari, Leonardo Bonsignore, dal Procuratore Capo della Repubblica, Mauro Mura e da quello dei minori Lucia La Corte. Prima nel suo genere, la struttura è la prima alternativa in Sardegna al ricovero in ospedali psichiatrici giudiziari, quelli che comunemente vengono chiamati manicomi criminali e dove sono rinchiusi i pazienti che si sono macchiati di crimini.

La terza comunità "La Collina" accoglierà anche adulti con disagio mentale e persone che vivono in particolari situazioni di conflitto familiare, evitando così i drammatici trasferimenti che subivano queste persone, costretti ad appoggiarsi a centri della penisola.

Fondamentale anche l'apporto della Asl per la nascita del nuovo complesso sperimentale: i giovani ospiti, infatti, potranno contare su programmi terapeutici individuali preparati da psichiatri e psicologi del Dipartimento di Salute mentale di Cagliari e della Neuropsichiatria infantile.

Sei posti letto, più due ospiti diurni, avranno a disposizione laboratori artistici, ricreativi e artistici, ma anche la possibilità di imparare un lavoro o di ricevere supporto psicologico nel caso delle giovanissime vittime di abusi. "Centri come questo sono fondamentali - ha chiarito Lucia La Corte presidente del Tribunale minorile di Cagliari - è un momento molto importante, anche perché sono convinta che in questo modo sarà veramente possibile recuperare minori e adulti".

Benedetto dall'Arcivescovo Giuseppe Mani, il complesso è costato un milione e 800 mila euro ed è stato costruito grazie all'impegno del Comune di Serdiana, dell'Unione dei Comuni e della Regione. Come nelle altre comunità "La Collina", anche nel nuovo centro, gli ospiti dovranno lavorare ed impegnarsi per partecipare alle spese e alla gestione: l'unico modo affinché ci si possa sentire parte di un progetto e non solamente ospiti temporanei.